

# Così rivive la Brianza dei templari

**L**a città di Vimercate presenta numerose tracce del passaggio degli Umiliati, ma anche di ordini monastico-cavallereschi, "monaci in arme" impegnati per garantire la giustizia e presidiare le vie di fede. Da sempre molti santi hanno vissuto l'esempio sino al martirio, difendendo la cristianità, non prestando il giuramento ad un re, ad una divinità pagana. Con l'avvento dell'Editto del 313 ad opera di Costantino si determinò l'esigenza di una struttura architettonica per custodire le Sacre Reliquie rinvenute dalla madre Sant'Elena a Gerusalemme, ma anche templi cristiani in cui officiare le liturgie. La Brianza è ricca di protobasiliche cristiane, si pensi ad A-

gliate, Civate, Monza e Vimercate. Presso il Museo del Duomo di Monza delle ampolline votive sono il segno tangibile della prassi devozionale dell'andare nella Città Santa riportando una sorta di souvenir. Reperti che risalgono alla primissima fase di sviluppo del cristianesimo. Sant'Agostino definisce la modalità di esercizio della legittima difesa, sottraendo il cristianesimo ad una religione meramente pacifista. Quest'idea è stata accolta dallo Jus Bellum e dal Compendio che contempla, fra gli obblighi delle autorità militari, il dovere di difendere l'incolumità dei cittadini. Intorno all'anno Mille il califfo - che a quel tempo governava Gerusalemme - ordina la distruzione

delle chiese cristiane, tra cui quella maggiormente visitata del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Quest'atto determinò uno choc sulla cristianità europea e di qui nacque l'idea di cercare la tutela dei Loca Santa. Dal 333, con l'itinerario dell'anonimo pellegrino di Bordeaux inizia la stagione dei viaggi verso i Loca Sancta, in cui si descrivono le prassi devozionali. Il pellegrinaggio è uno dei segni che contraddistingue la cristianità dei primi secoli, che rappresenta la prassi devozionale dell'andare a camminare sulle orme di Cristo. Aicurzio, Bernareggio, Vimercate, Monza, vedono una capillare diffusione degli Umiliati. Ai Templari per ben cinque secoli succedettero i Giovanni-

ti nella conduzione del Castel Negrino in Aicurzio. Il vicino Campegorino sorge dapprima come edicola votiva di prestigiosa battaglia, miracolosamente vinta da cui si determinerà il culto alla Vergine. Ciò che sorgerà è la confraternita - come attestata dai documenti custoditi all'Archivio Storico Diocesano durante le varie visite pastorali - presso la Chiesa Priorale di San Giacomo di Castel Negrino. L'aspetto più interessante che conferma il passaggio di una via di fede, una sorta di autostrada che dallo Spluga passando per Chiavenna, Colico, Lecco, congiungeva al Vimercatese per condurre alla chiesa di Santa Croce e Santa Maria del Tempio in Milano.



Ponte di San Rocco